

Il giornalino de La Veranella

A cura di animatori e Ospiti della struttura



Cultura e territorio	4
• Oggi ci occupiamo di fiori	4
• Il nostro territorio	5
• Cultura golosa	7
Socializzazione e giochi	8
• Bowling 1 ^a sfida	8
• Attività individualizzate e di gruppo	8
• Torneo di carte	11
• Relax e socializzazione all'aperto	12
• Bowling 2 ^a e 3 ^a sfida	13
• Basket	14
• Laboratorio Artistico	15
Feste dei compleanni	16
Cinema	17
• Storia del cinema	17
• Cineforum	18
La memoria	20
• TV anni 70-80	20
Vocabolario del vernacolo fiorentino e del dialetto toscano di ieri e di oggi	21
La Rubrica degli Ospiti	22
• I proverbi	22
• Le barzellette	22
• La poesia	23
• Storie di vita	24

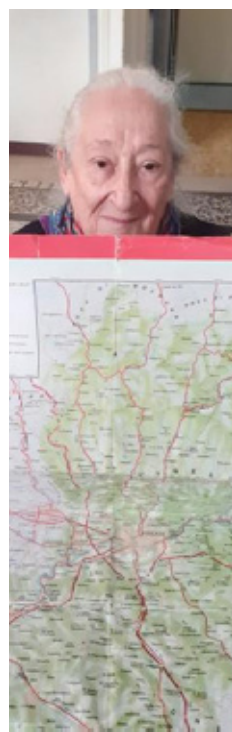
Cultura e territorio

Oggi il nostro cammino parte dallo studio dei nostri territori e in particolar modo dai dintorni della nostra città di Firenze... Ogni luogo è legato a dei ricordi, a delle esperienze... Dina ricorda la zona della Roveta, vicino a Scandicci: "ci sono andata spesso, prima con mio marito, poi anche da sola con la macchina. Mi piaceva molto perché è una zona ricca di acqua".

Mirko ha girato molto le campagne fiorentine, perché andava spesso a cercare funghi o a caccia: "ricordo bene le zone di Vallombrosa e la Consuma dove si trovavano dei bei funghi e si facevano anche buone merende". Poi dal Passo del Muraglione si andava in Romagna".

Gianna ricorda Marradi con le fiere e la "festa dei marroni" dove si gustavano le "bruciate e la pattona(polenta dolce)".

Il Mugello è un luogo molto apprezzato e Teresa conosce il "Lago di Bilancino" e lì vicino la zona di Scarperia. Poi c'è l'autodromo, dove fanno le gare in motocicletta



Oggi ci occupiamo di fiori



L'argomento del giorno è "i fiori e il loro significato"... Nel corso dei secoli i fiori hanno rappresentato un mezzo importante per trasmettere precisi messaggi. Può essere utile conoscere il patrimonio simbolico dei fiori per donare quelli giusti per ogni occasione o per esprimere un sentimento. Il fiore più conosciuto e amato dai nostri ospiti è la rosa. Qualcuno ricorda che a Firenze si trova il "Giardino delle rose", vicino al Piazzale Michelangelo, dove nel periodo primaverile fioriscono centinaia di specie di questo fiore speciale.

Vediamone i significati: la rosa rossa indica un amore passionale, la rosa rosa invece amicizia e affetto, mentre la rosa color pesca

indica un amore segreto... Mirko dice "io i fiori ne ho sempre comprati pochi, preferivo regalare qualcosa di più utile!" Ma ricordiamo che alla rosa sono state dedicate varie canzoni come "Rose rosse" di Massimo Ranieri, "Io, tu e le rose" di Orietta Berti, oppure sono citate in altre canzoni come "Aprite le finestre" cantata da Claudio Villa o la prima vincitrice del festival di Sanremo "Grazie dei fiori" di Nilla Pizzi.

Il nostro territorio

Prosegue il cammino alla scoperta del nostro territorio e in particolare ci soffermiamo su alcune curiosità della nostra città...



L'orologio al contrario del Duomo.

Nella controfacciata del Duomo di Firenze esiste un orologio, dipinto da Paolo Uccello che gira in senso contrario grazie a un meccanismo dietro al muro. L'artista si sarebbe ispirato alle meridiane verticali ed è la proiezione dell'ombra che segna il tempo.

Oltre l'orologio abbiamo trovato altre particolarità come la pietra asimmetrica di Palazzo Pitti, simbolo della superiorità dell'omonima famiglia fiorentina, il toro con le corna sulla parete del Duomo, omaggio alla forza motrice dei carri da lavoro, il sasso di Dante, davanti al quale il Sommo Poeta amava sostare per osservare i lavori di costruzione della Cattedrale cittadina.... A fianco della rampa di ingresso a Palazzo Vecchio, sul muro c'è un ritratto di un uomo di profilo che reca la firma di Michelangelo



Il ritratto chiamato "l'importuno"

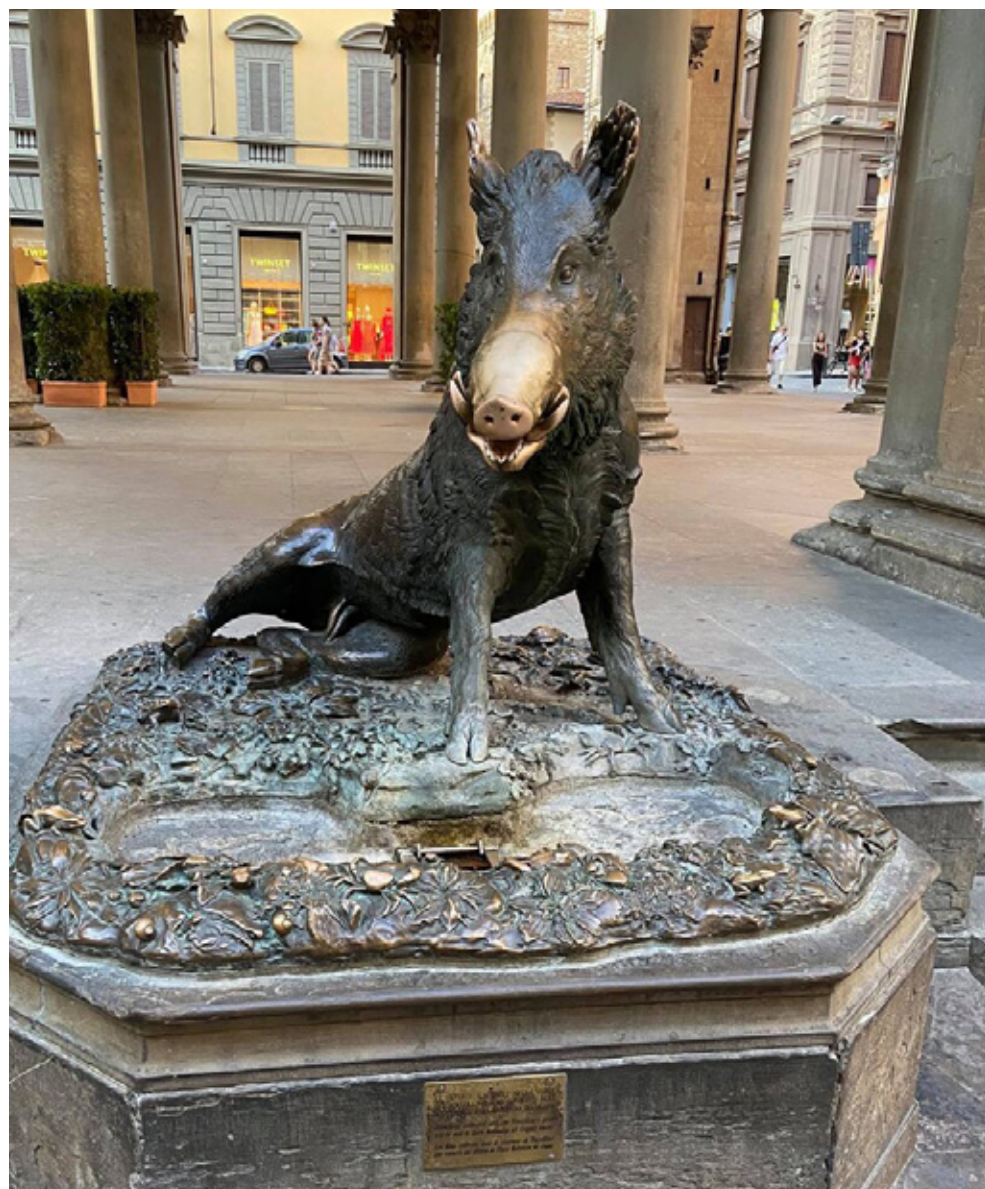
La tradizione popolare racconta di un uomo che era solito importunare il grande Buonarroti, assillandolo con domande e richieste noiose che infastidivano il maestro.

Un giorno l'artista, munito di scalpello, decise di ritrarre il volto del suo disturbatore sulla facciata del palazzo fiorentino. Si racconta che, anche in questa occasione, Michelangelo avrebbe

dato prova della sua straordinaria abilità: leggenda vuole che l'artista, annoiato dalla presenza del disturbatore, decise di scolpirne il ritratto con le mani dietro la schiena, fingendo di ascoltare il suo pedante interlocutore. Sebbene alcuni ritengano si tratti di un autoritratto del celebre artista, da allora la misteriosa incisione passò alla storia come **"l'importuno di Michelangelo"**.

Altra curiosità fiorentina è la presenza della **farmacia più antica di tutta Europa**. Si trova nel complesso conventuale di Santa Maria Novella e oggi si è trasformata più che altro in erboristeria e profumeria.

Il balcone alla rovescia: in Borgo Ognissanti c'è uno strano balcone che presenta elementi architettonici al contrario. Sembra frutto di un fraintendimento tra Baldovinetti, il padrone di casa, con Alessandro de' Medici che vietò con un'ordinanza elementi architettonici troppo vistosi.



La fontana del Porcellino: di lato alla Loggia del Mercato nuovo, si trova un cinghiale in bronzo, opera commissionata da Cosimo II de' Medici e si narra che porti fortuna. Toccarla non basta, bisogna mettere una monetina in bocca al Porcellino, se cade nella grata la fortuna è sicura!

Opera dell'artista Pietro Tacca nel 1612 originariamente destinata a decorare Palazzo Pitti

Cultura golosa

Ripercorriamo l'Italia da nord a sud, attraverso un percorso gastronomico legato ai dolci tipici regionali.

La partenza, naturalmente, riguarda la nostra Toscana, ricca di tante offerte prelibate... che i nostri Ospiti ci suggeriscono:

A **Mirko** piace il Buccellato, tipico della zona di Lucca, di antichissime origini... **Teresa** ama il Panforte e il Panpepato... ma anche i ricciarelli senesi. **Gianna** non dimentica la nostra Schiacciata alla fiorentina, mentre **Marisa** preferisce il Castagnaccio.

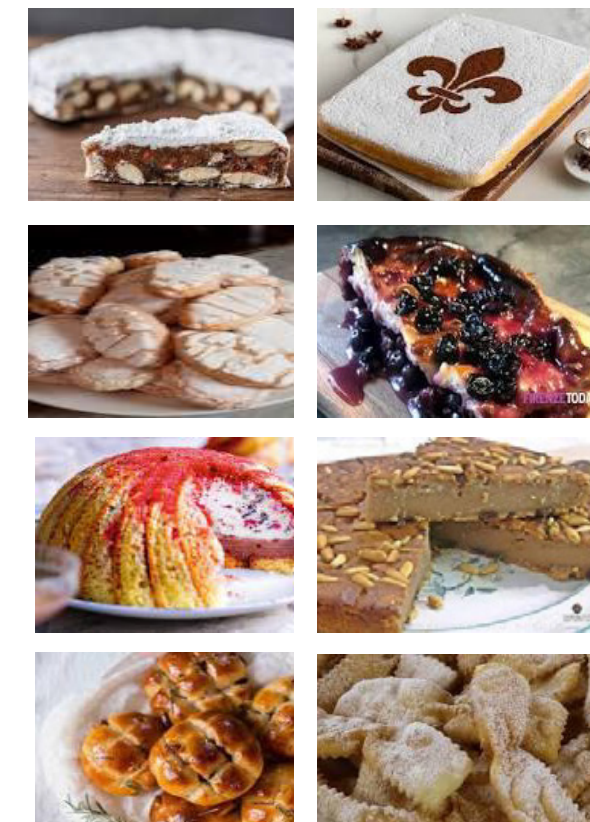
Tutti apprezzano la Schiacciata con l'uva, che si mangia dopo il periodo della vendemmia.

Cesira assaggerebbe volentieri lo Zuccotto, un dolce fresco che in questo periodo ci starebbe proprio bene! **Diana** suggerisce i Cantuccini di Prato, magari inzuppati in un buon Vin Santo locale, ma anche i Cenci sono una delizia della tradizione toscana. Qualcuno ricorda con nostalgia il profumo del Pan di Ramerino appena sfornato...

Noi proponiamo la ricetta dello Zuccotto o meglio la sua storia...

Anche noto come zuccotto fiorentino, questo dolce d'autore oramai rientra di diritto tra i grandi classici della pasticceria fiorentina e italiana. Nasce anticamente come semifreddo, da un'intuizione del geniale architetto e scultore fiorentino Bernardo Buontalenti, noto anche per essere l'inventore del gelato. Partendo dall'idea che ghiaccio e neve fossero elementi perfetti per ghiacciare le creme dolci, la leggenda vuole che il Buontalenti realizzò il primo zuccotto all'interno di un elmo (allora in voga presso la fanteria e che venne appellato "l'Elmo di Caterina (de' Medici)", che a Firenze veniva chiamato "zuccotto" come i piccoli copricapo dei prelati). Preparato con ingredienti semplici e genuini quali pan di Spagna, ricotta, panna e il cacao, lo zuccotto può essere servito sia come dolce a cucchiaio che come semifreddo, conservandolo nel congelatore.

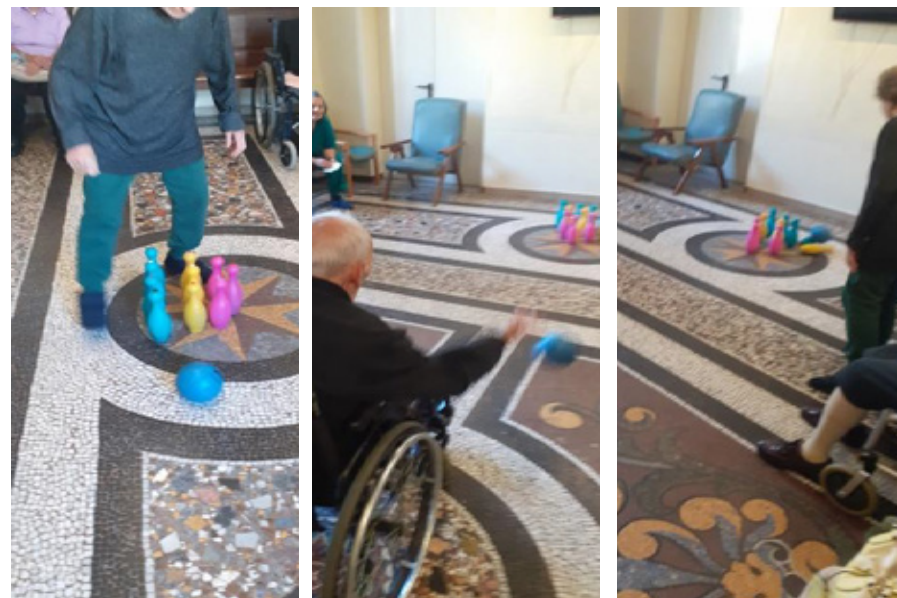
Nelle prossime edizioni continueremo il percorso nelle altre regioni italiane...



Socializzazione e giochi

Bowling 1^a sfida

Insieme ai fisioterapisti organizziamo la prima gara di bowling per abbinare momenti di socializzazione e gioco con il movimento. Sono 14 i partecipanti e anche chi all'inizio era perplesso, si è sciolto e divertito molto. Un bel momento anche per lavorare sulla propria autostima ... Stiamo studiando nuovi giochi in questa direzione e prossimamente li esploreremo!



Ma il clima non è di competizione... i partecipanti incoraggiano sempre chi sta per tirare. Magdalena si impegna a tirare su i birilli colpiti, sistemandoli con cura!

Attività individualizzate e di gruppo

Nel pomeriggio preferiamo allenare la mente con dei giochi di enigmistica. **Andrea** trova molto soddisfacente riuscire a trovare le parole corrette all'interno del cruciverba.



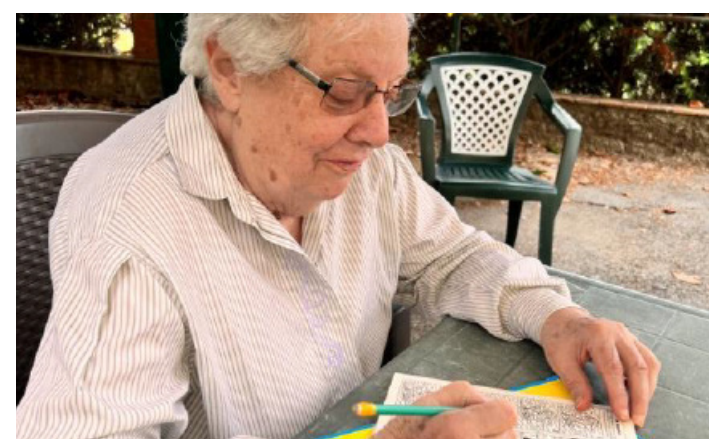
Marisa e Giovanna si fanno ispirare dalla musica classica ed esprimono le loro emozioni dipingendo con i colori. Si fanno trasportare dai ricordi e dalla creatività per realizzare delle vere e proprie opere pittoriche astratte.



Con **Rossella** ci sfidiamo ad un classico dei giochi da tavolo, "Il gioco dell'Oca" vincendo 2 partite! Mentre in altri pomeriggi preferiamo leggere a voce alta storie romantiche o ascoltare la musica.



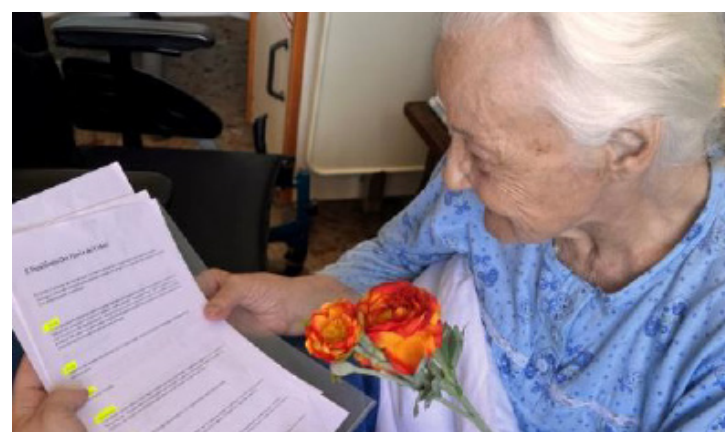
Con **Mirko, Anna, Marisa e Giovanna** ci sfidiamo a Memory, un gioco di carte semplice e divertente che stimola la concentrazione e allena la memoria.



Maria Teresa adora fare tanti giochi enigmistici...



Con **Lella, Giovanna e Anna** facciamo un tuffo nel passato finendo nel Sanremo degli anni '70-80. Riaffiorano i dolci ricordi di quando si andava a ballare o si sentivano alla radio le canzoni dei vincitori.



Anna Rosa ha la passione per i fiori e le piante. Nel pomeriggio approfondiamo il loro significato e valore simbolico.



Giovanna e Marisa si sfidano a Bingo 4, un gioco di logica dove si compete con l'altro cercando di allineare le monete del proprio

Torneo di carte

Diamo il via ad un mini torneo di briscola, un gioco di carte molto amato dai nostri ospiti; stimola la logica ma anche la collaborazione e la competizione. Tra gli sfidanti abbiamo Teresa e Graziella contro i vincitori del gruppo formato da Olga, Mirko, Rossella e Diana.



Relax e Socializzazione all'aperto

Proseguono le attività di socializzazione all'aperto in un clima disteso e colloquiale...



Bowling 2ª sfida

La seconda gara di bowling ha visto la partecipazione di un numero maggiore di ospiti. Ben 24! Il vincitore questa volta è stato Mauro che ha mostrato grande concentrazione e talento.



Bowling 3ª sfida

La terza gara si fa più competitiva, la classifica dei vincitori è: al 1° posto Andrea, al 2° Gino e al 3° posto Giuliana.



Basket

I nostri ospiti si dedicano anche ad una gara di Basket. Ogni ospite ha 3 tentativi per riuscire a fare canestro e accumulare punti. Il canestro è speciale, scoprirete di seguito come è stato realizzato!



Laboratorio Artistico

Nel nostro primo laboratorio artistico abbiamo realizzato il materiale necessario per svolgere l'attività pomeridiana di "animazione e movimento". In particolare abbiamo creato con dei materiali di recupero il canestro e successivamente decorato con i suggerimenti creativi dei nostri ospiti.



Feste dei compleanni



E ora festeggiamo tutti insieme in giardino mangiando del buon gelato e godendoci della bella musica !
Tanti Auguri a Giuliana, Margherita, Anna Rosa, Larina, Diva e Anna Maria che sono nate nel mese di Luglio.



Arriva il gelato !



Tantissimi auguri anche a Dina e Maria Giuliana nate nel mese di giugno.

Cinema

Storia del cinema

Cominciamo il nostro percorso sulla storia del cinema italiano a partire dai primi anni del '900 con i primi Kolossal come Cleopatra e Cabiria, quest'ultimo proiettato in anteprima alla Casa Bianca di fronte al presidente degli Stati Uniti d'America.



Uno dei primi divi italiani fu Ettore Petrolini

Poi un periodo di crisi del cinema dopo la Grande Guerra e l'avvento del fascismo con i primi film di propaganda e la nascita di Cinecittà a Roma.

Ma il periodo più interessante per i nostri ospiti comincia dopo la seconda guerra con l'inizio del cosiddetto neorealismo e l'avvento di grandi registi come Rossellini, Visconti, De Sica. Molti ricordano film storici come Roma città aperta, Paisà, Sciuscià, Ladri di biciclette, ma anche I vitelloni di Fellini e Guardie e ladri di Monicelli.



La famosissima scena in cui Anna Magnani corre verso il promesso sposo portato via su un camioncino dai nazisti e viene uccisa a colpi di mitra sotto gli occhi del figlioletto e del prete Aldo Fabrizi

Negli anni sessanta inizia la commedia all'italiana con un film simbolo di Pietro Germi Divorzio all'italiana interpretato da Marcello Mastroianni e Stefania Sandrelli



Due attori che hanno fatto la storia del cinema italiano, amatissimi e ricordati da tutti



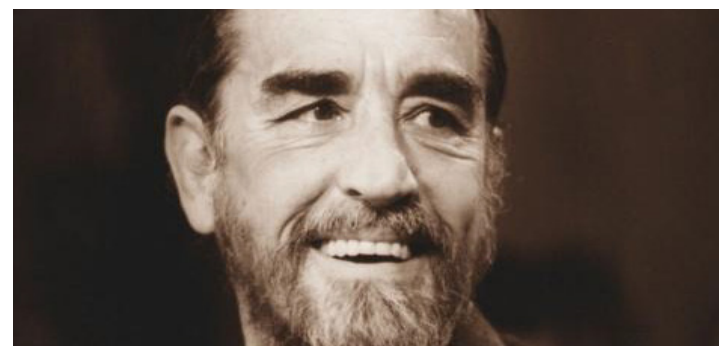
Ad Olga piace Sofia Loren...



Armando è un appassionato dei film di Totò...



Teresa apprezza molto Monica Vitti...



Diva ricorda con piacere Vittorio Gassman...



Valdemaro, invece, stima molto Nino Manfredi e Alberto Sordi

Cineforum



Intanto, le nostre proiezioni del momento riguardano la storia della famiglia dei Medici, con una serie di episodi di grande interesse. E' anche l'occasione di scoprire Firenze com'era in passato e tutte le vicende che hanno contraddistinto un'epoca unica e i personaggi che hanno inciso nella costruzione della nostra città...

I primi episodi raccontano delle origini della famiglia fiorentina, soffermandosi sui personaggi di Giovanni e il figlio Cosimo il Vecchio, le lotte per il potere della città, la costruzione della cupola del Brunelleschi e la peste...

Parallelamente alle visioni, nelle attività del nostro circolo culturale, leggiamo e approfondiamo la storia passo dopo passo. Particolare interesse ha suscitato l'evoluzione dei fatti che hanno portato alla lunga costruzione della cupola Duomo di Firenze, voluta a tutti i costi da Cosimo, contro il parere di tutti, finanziata con le decime papali e utilizzando tecniche mai sperimentate prima...

La memoria

TV anni 70-80

Oggi il nostro viaggio nella memoria attraversa la tv degli anni 70-80 e in particolare i telefilm e gli sceneggiati che hanno riempito le nostre case in quel periodo allietando pomeriggi e prime serate delle famiglie.

Girovagando tra i ricordi dei nostri ospiti, il primo telefilm che torna alla mente e la Renata lo conosce bene, è Happy days, con il mitico personaggio di Fonzie...



Diva ricorda la serie dedicata al cane Lessie, ma anche Furia cavallo del west e Teresa intona la famosa canzone della sigla iniziale cantata da Mal... Ad Olga tornano alla mente il piccolo Arnold e la Famiglia Bradford

Graziella guardava lo sceneggiato Sentieri, ma come dimenticare Dallas e Dynasty, oppure la serie di Zorro o di Love Boat. Di quest'ultima ricordiamo bene la sigla iniziale Profumo di mare cantata da Little Tony



Vocabolario del vernacolo fiorentino e del dialetto toscano di ieri e di oggi

Intraprendiamo un percorso dedicato al nostro linguaggio "di casa", ricordando molte parole utilizzate nei dialoghi di tutti i giorni e che è importante mantenere come patrimonio culturale.

Valdemaro mostra davvero tanto interesse ed è legatissimo a parole ed espressioni tipiche fiorentine e toscane... Ce ne sono tantissime, vediamone alcune insieme:



L'antico mestiere del cenciaiolo o straccivendolo: è un venditore ambulante di stracci vecchi e usati, che raccoglie per poi rivenderli.

Allampanato: persona magrissima. Si usa nella tipica espressione "l'è secco allampana'o"...

Affrittellare: è un verbo che si usa in particolare per l'ovo fritto. In fiorentino si dice "ovo affrittellato"

Barroccino: è un carretto che circolava per le strade di Firenze vendendo articoli diversi. Ad esempio esisteva il barroccino del cenciaiolo, che vendeva tele e stracci, oppure

Il collegamento con i ricordi della gioventù è immediato. A Mirko tornano alla mente i pescivendoli che vendevano i pesci per strada, mentre Annamaria ricorda i venditori di lupini e duri di menta..."quanti ne ho mangiati!"

Brindellone: parola che ha più significati. Diva ricorda che è il carro trainato dai buoi che viene portato davanti al Duomo per Pasqua e dal quale parte la colombina che arriva all'altare in chiesa e poi torna indietro. Dall'esito del volo, si presagiva come sarebbero andati i raccolti nei campi.

Gianna, invece, dice che il brindellone è un giovanottone un po' goffo e scherzoso.

Cantilena: in Italiano vuol dire semplice composizione letteraria, ma in Fiorentino si utilizza normalmente per prendere in giro, "O come la parla, l'ha una cantilena di nulla!"

Cantonata: ha doppio significato, 1)l'angolo esterno all'incontro di due strade e 2) prendere una cantonata, sbagliarsi in modo eclatante.

Ganzo: anche questa parola può avere un duplice significato, 1) aggettivo che indica, con una certa ammirazione, qualcosa che è capace di stupire e 2) un amante.

Garbare: Sinonimo di piacere, "Umme garba pe' nulla!", non mi piace proprio!

Rimbrodolare: Parlar confusamente, argomentare con scarsa lucidità, commettere azioni senza raziocinio



Ancora oggi, la domenica di Pasqua, è immancabile l'appuntamento con lo Scoppio del Carro, manifestazione che attrae l'attenzione di fiorentini e turisti.

La rubrica degli Ospiti

Concludiamo il nostro giornalino con la rubrica dell'ospite, una raccolta di detti o proverbi, barzellette e poesie suggerite durante le nostre attività arricchite da racconti di vita

I proverbi

Porta aperta per chi porta e chi non porta, parta (cioè, si dà il benvenuto a chi viene portando un dono, altrimenti è meglio che se ne torni indietro)

Suggerito da Gianna

Casa mia, casa mia, pur piccina che tu sia, tu mi sembri una badia

Suggerito da Fiorenza

Chi 'un ha quattrini 'un abbia voglie (cioè, chi non ha soldi non abbia desideri)

Suggerio da Anna Maria

Le Barzellette

*Fra medici: - Ho in cura una paziente molto giovane che sta perdendo la memoria...
Che cosa mi consigli di fare?
- Di farti pagare in anticipo!*

*- Dottore, dottore! Ho solo 59 secondi di vita, mi aiuti!
- Certo! Un minuto e sono da lei!*

*"Dottore, mi si addormenta spesso la gamba". Il dottore la visita, ma non trova nulla:
"Stia tranquillo, non è nulla."
"Sì, ma la mia russa!"*

Le Poesie

X agosto (suggerita da Olga)

*San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché si gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.*

*Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra i spini;
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.*

*Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.*

*Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono...*

*Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.*

*E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!*

Giovanni Pascoli

Storie di vita...

“

La mia famiglia era molto numerosa. Avevo due sorelle e cinque fratelli. Il babbo morì di malaria molto giovane e mia madre doveva avere cura di tutta la famiglia. Allora i nonni materni hanno aiutato mamma prendendo me di 5 anni e mio fratello di 2 anni. La nonna era un po' più severa mentre il nonno era molto dolce. Al mattino il nonno veniva nei nostri lettini a dare il buongiorno a me e a mio fratello. Noi in cambio dovevamo rispondere con un bel sorriso e un bel buongiorno ad alta voce. Il nonno mi prendeva per mano e mi portava a fare compere .. dal pescivendolo, dal macellaio.. Così ho imparato tutte le varietà di pesce, tagli della carne, tipologie di verdure e frutta . Grazie a lui sono diventata una donna completa. Ho sempre avuto la passione per la casa e la cucina. Quando andavo nelle case di amici o vicini e mi offrivano la merenda, io chiedevo subito : « Come hai fatto questo? Con quali ingredienti? » volevo sapere tutto, anche i passaggi da fare in cucina. Tutti si stupivano e si meravigliavano di questo interessamento da parte di una bambina ed erano entusiasti nel spiegarmi tutti i passaggi. Seguivo sempre nonna in cucina, in ogni suo movimento ed era molto fiera del mio interesse e felice di insegnarmi tutto quello che sapevo. Molte volte durante i preparativi mi permetteva di collaborare in un angolino del tavolo. E mi ricordo molto bene di quando le chiedevo espressamente di preparare una ricetta come la torta di mele. Allora lei mi metteva a disposizione tutti gli ingredienti e mi diceva « dai, provaci da sola nipotina mia » ..e già da allora mi venivano delle cose molto squisite. Stupivo tutti che una bambina così piccola avesse questo gran interesse e capacità. Per natale mi è stato regalato una piccola cucina giocattolo dove potevo sperimentare tutte le mie idee. Mi è rimasto impresso quando mia nonna preparava l'impasto per il pane e poi lo metteva a lievitare coperto da teli tutta la notte. La mattina alle 5 venivano delle donne a prendere l'impasto per portarlo a cuocerlo dal panettiere che teneva i forni pubblici. Io alle 5 di mattina appena sentivo il rumore dei mattarelli correvo subito in cucina per aiutare ma le donne mi mandavano via, dicendomi di tornare a dormire. Io insistevo fino a quando mi davano un pezzettino di impasto in un angolino del tavolo e mi dicevano di non muovermi da lì.

”

“

Mio padre aveva una farmacia a Bagno a Ripoli e nel periodo fascista non gli era più permesso vendere farmaci in quanto non appartenente al partito fascista. Era l'unica farmacia in paese e i fascisti impedivano anche ai cittadini di venire a comprare farmaci. Mio padre era sempre controllato e interrogato per ogni movimento, venivano spesso a casa anche di notte per controllarlo. Allora mio padre dovette chiudere e cercare qualcos'altro. Siamo stati costretti a trasferirci verso Firenze e mio padre si arrangiava con qualche lavoretto qua e là. La mia famiglia era di origine benestante e abbiamo vissuto tutto il periodo di guerra grazie ai terreni e alle proprietà che via via abbiamo dovuto vendere. Quando ero piccola ho passato molti momenti di solitudine in quanto venivamo spesso esclusi perché non fascisti. Andavo a scuola dalle suore e tante mie amiche di scuola non venivano a casa mia perché la mia famiglia non aderiva al partito fascista. Menomale che avevo il mio amatissimo cane lupo siberiano che si chiamava Mora; era formidabile, era un cane fedele e giocherellone. Finita la guerra ci siamo sistemati su Firenze. Qui ho continuato con la scuola e poi il liceo. Ho scelto il classico perché mio padre oltre ad aver fatto degli studi in chimica farmaceutica aveva anche una laurea in lettere antiche e mi ha sempre ispirato. Volevo tanto seguire le orme di mio padre con gli studi in lettere e poi la laurea per poter diventare un insegnante di letteratura ma questo non accadde perché dopo il diploma dovetti cercare lavoro per aiutare la mia famiglia; così per il mio primo lavoro mi assunsero tramite l'associazione cattolica. Qualche anno più tardi sono riuscita a vincere il concorso alle Poste Italiane dove negli anni diventai anche direttrice.

”



PERSONE

La persona al centro di tutto

Ospiti, familiari e dipendenti: le persone rappresentano il cuore del nostro lavoro e ci impegniamo ogni giorno affinché si sentano valorizzate nella loro individualità.



ETICA

Dignità, rispetto e responsabilità

Mettiamo sempre al centro di tutto il rispetto e la dignità di ogni persona, svolgendo il nostro compito con responsabilità, integrità e trasparenza.



POSITIVITÀ

Familiarità e disponibilità all'ascolto

Garantiamo ai nostri Ospiti una quotidianità vitale e serena caratterizzata da un clima familiare e dall'apertura all'ascolto delle esigenze specifiche.



ECCELLENZA

Professionalità, formazione e innovazione

Dedichiamo ai nostri Ospiti assistenza continua e qualificata, attraverso personale dedito e professionale costantemente formato, partner specializzati, attrezzature all'avanguardia e forniture selezionate.

La redazione vi ringrazia e vi aspetta per il prossimo numero

GRUPPO LA VILLA: LA VITA MERITA

Il Gruppo La Villa opera **dal 1992** nell'ambito socio-sanitario con l'obiettivo di **fornire servizi socio-sanitari di accoglienza residenziale e diurna ad anziani e categorie fragili**, integrandosi nella rete di servizi presenti sul territorio mediante apposite convenzioni e accordi con le Amministrazioni competenti in ottemperanza alle normative vigenti. Nelle nostre strutture **ci prendiamo cura dei nostri Ospiti** con professionalità e dedizione, **mettendo sempre al centro di tutto il rispetto e la dignità di ogni persona**. Dedichiamo loro assistenza continua e qualificata, grazie ad équipe multidisciplinari professionali e continuate formate, per offrire ad ogni assistito la più alta qualità di servizio. Ci avvaliamo inoltre solo di **partner specializzati, attrezzature all'avanguardia e forniture selezionate**, con l'obiettivo costante di **migliorare la vita dei nostri Ospiti e delle loro famiglie**.

Ci impegniamo infatti affinché anche **i familiari siano sereni e sollevati nell'affidare i propri cari alle nostre strutture**, dove ci preoccupiamo del recupero e mantenimento della loro autonomia, nell'ambito di una **vita comunitaria stimolante di un ambiente sereno e protetto**, caratterizzato dal valore dell'accoglienza, del calore tipico del contesto familiare e dall'apertura all'ascolto delle esigenze specifiche.



RSA LA VERANELLA

Via di S. Felice a Ema 2

Firenze (FI)

Seguici su:



**Scansiona il codice QR e visita
la pagina della Residenza**



Centro Assistenza Clienti

